



Legge Gilmozzi, la giunta ora frena: «Avanti solo se c'è condivisione»

La manovra di assestamento. L'emendamento con la deroga alle norme sulle seconde case potrebbe saltare. Tonina: «Non faremo muro contro muro». Manica: «Stop, o consegnerete gli immobili ad Airbnb e Booking»

VALENTINA LEONE

TRENTINO. Ufficialmente non ci sono ancora passi indietro, ma la Giunta provinciale sta valutando un dietrofront sull'emendamento di deroga della legge Gilmozzi sulle seconde case, in discussione all'interno della manovra di assestamento di bilancio. Tra le proposte avanzate dalla maggioranza, insieme all'emendamento di Claudio Cia che aprirebbe le porte a un commissariamento de facto del Forum per la pace, è forse quella più dibattuta e sulla quale le minoranze non intendono cedere. Lo ha ribadito anche Paolo Ghezzi di Futura, ieri, ricordando che se non verrà ritirato, il Consiglio dovrà prepararsi ai suoi 2000 emendamenti. Non uno di meno.

«Non faremo muro contro muro, o si trova una condivisione altrimenti faremo a meno», conferma il vicepresidente della Giunta provinciale Mario Tonina, che però è intenzionato a difendere nei limiti del possibile l'idea sottesa alla modifica e spera che ci sia margine per un accordo. «Non è vero



• Sulla deroga alla legge Gilmozzi ora la giunta frena: «Avanti solo se c'è condivisione»

HA DETTO



«Il nostro intento è quello di dare impulso in un momento in cui c'è fame di alloggi turistici»

Mario Tonina

che l'emendamento non è ammissibile e che si rischiano ricorsi: sappiamo perfettamente che la competenza è dei Comuni ma volevamo dare impulso in una fase in cui c'è sicuramente richiesta di alloggi per vacanza e la modifica del comma 4, in cui noi di fatto supereremo questa competenza, si può rivedere trovando una quadra».

Tonina spiega che nessuno vuole imporre a Comuni in cui non ve ne sia bisogno il fiorire di ulteriori case vacanza: «Sappiamo benissimo che ci sono dei territori che avevano contingenti e li hanno azzerati, come Riva del Garda e Arco, ma in altre zone invece c'è necessità di recuperare edifici esistenti. E questo, lo ricordo, senza sottrarre altro terreno e altro suolo perché si tratterebbe di

consentire ristrutturazioni che, peraltro, devono rispettare determinati canoni, come ad esempio il miglioramento della classe energetica».

La deroga alla legge, lo ricordiamo, permetterebbe per l'appunto la riqualificazione di edifici da destinare, previo via libera del Comune di riferimento, ad alloggi vacanze cambiando destinazione d'uso. Già nelle precedenti sedute si vociferava che sull'emendamento ci fosse spazio per un passo indietro, diversamente ad esempio dalla proposta di Cia sul Forum per la pace, dove l'assessore regionale sembra intenzionato ad andare dritto, condivisione o meno. D'altro canto su possibili modifiche alla Gilmozzi le opposizioni sono molto critiche, e temono che la deroga alla legge, anche se temporanea,

diventi una sorta di cavallo di Troia per ulteriori e più pesanti interventi. E, oltretutto, l'idea è che anche con semplici ristrutturazioni e modifiche alle destinazioni d'uso, il mercato immobiliare venga in qualche modo manomesso: «Questa proposta ci allontana dal potenziare il settore alberghiero, che ha un altro tipo di volano sull'occupazione ed è un modello preferibile a quello delle seconde case. State consegnando ulteriori alloggi alle famose agenzie mondiali come Booking e Airbnb», ha tuonato ieri Alessio Manica (Pd) in aula durante il suo intervento. Di parere opposto il collega della Lega Ivano Job, che auspica invece un'approvazione dell'emendamento: «Quando uscì la legge - ricorda - per molte aziende fu un disastro».

Le minoranze

«Famiglie, slot e urbanistica: Fugatti ci ascolti»

TRENTINO. Lamentano uno scarso ascolto da parte della Giunta, in particolare dopo il caso della seconda fuga di M49. «Ho parlato in un'aula deserta, un intervento ricco e preparato, ma non c'era praticamente nessuno a parte l'assessora Segnana e pochi altri», dice con rammarico Lucia Coppola (Futura). Le minoranze si stanno comunque dando parecchio da fare: sono oltre diecimila gli emendamenti presentati per la manovra di assestamento di bilancio in discussione in questi giorni in Consiglio provinciale. Solo settemila

sono a firma di Filippo Degasperri, che al momento non intende ritirarne nemmeno uno. Molti di questi hanno finalità ostruzionistiche, altri sono di sostanza, ma l'obiettivo dichiarato delle opposizioni, complessivamente, è quello di bloccare alcune proposte della maggioranza particolarmente indigeste: in primis la deroga alla legge Gilmozzi, che permetterebbe lavori di ristrutturazione e riqualificazione per abitazioni da trasformare in case vacanza; poi l'emendamento Cia che prevederebbe un sostanziale commissariamento

del Forum per la pace. E un'altra proposta, targata invece Forza Italia, che garantirebbe un ulteriore periodo di stop all'attuazione della legge provinciale sulle slot. «Le cinque cattiverie», le ha definite Paolo Ghezzi (Futura) presentando insieme alle minoranze i contenuti di emendamenti e ordini del giorno, che ha citato anche l'emendamento Dalzocchio sulla richiesta di ulteriori documenti dai paesi d'origine per ottenere l'alloggio Itea e l'emendamento Zanotelli sul cda della Fondazione Mach. In linea generale, dal Patt al



• Lucia Coppola

Pd al Movimento 5 Stelle, la richiesta è stata di prestare più attenzione alle famiglie pensando a misure di conciliazione, prevedendo ulteriori aiuti su reddito e spese di affitto, con un rafforzamento delle politiche attive per la ricerca di lavoro. Altre richieste riguardano invece l'attivazione delle specializzazioni successive al corso di laurea in Medicina e Chirurgia dell'Università di Trento (Pd) e un finanziamento, nei bandi di Film Commission, per le piccole imprese cinematografiche (Upt). V.L.